

MONTECCHIO

Le manifestazioni svolte durante il periodo di settembre

FESTA DELL'ADDOLORATA

Provvidenziali circostanze hanno reso più partecipata che nel passato, la Festa della Madonna Addolorata. Le manifestazioni tradizionali si sono svolte regolarmente.

te SS. Messe, nel pomeriggio, durante la Benedizione Eucaristica, sono stati consacrati alla Madonna, tutti i bambini della Parrocchia. Giochi popolari e rinfresco hanno concluso la felice gior-

mente eseguito dal pittore cortonese Eugenio Lucani, all'ingresso del viale che conduce all'abitazione dell'impresario edile Virgilio Checcarelli. Molti parenti e vicini si sono uniti alla recita del S. Rosario e alla consacrazione alla Madonna. Sul luogo dovrebbe sorgere anche una cappella votiva.

Domenica 26 settembre, alle ore 16, è stata benedetta una edicola in località "Bindellaia" restaurata dal proprietario Vilmaro Dottarelli e abbellita dalla nuova immagine dell'Arcangelo S. Michele, preparata da Marzia Dottarelli, diplomata all'Istituto d'Arte di Arezzo.

Martedì 28 settembre sono state inaugurate alla presenza dei nuovi proprietari di varie nazionalità e di una delegazione comunale, cinque casette e sette appartamenti, sorti in questo ultimo periodo, in località "Lombriano" e realizzati come "I Casali di Mon-



Giovedì 16 settembre, alle ore 21, una cinquantina di ragazzi hanno presentato dieci numeri ricchi di messaggi educativi.

Venerdì 17 settembre ha avuto luogo la tradizionale processione al centro di Montecchio, con la statua della Desolata. Il direttore di "Radio-Incontri" don Ottorino Cosimi ha commentato i misteri dolorosi con appropriati riferimenti ai problemi spirituali attuali.

Sabato 18 settembre, nel pomeriggio, un buon numero di persone si sono accostate al Sacramento della Penitenza. La sera, dopo cena, è stato proiettato il film "La vita è bella", di Roberto Benigni, che ha sostituito la tradizionale commedia in dialetto chianino, del gruppo "Montecchio-Teatro".

La domenica, dopo le consue-

nata.

Come cornice, la ricorrenza è stata preceduta, il 26 agosto dalla



solenne benedizione di un artistico affresco, riprodotto la "Madonna del Melograno" magistral-

teccio" dalla Società "Pagus" di Roma.

d.P.B.

BUONA FORTUNA, PEOPLE!

Ho ancora nelle mie stagioni esistenziali il sapore amaro di questi giorni, col sole in faccia che richiama l'estate e un tramonto sempre più veloce che introduce in qualcos'altro di grigio... Ho nel mio calendario emozionale, dicevo, il gusto fiaccato della scuola che ricomincia. Ho perso certe ritualità col ritmo continuo degli esami universitari ma 13 anni di vita scanditi da certi appuntamenti fissi ti lasciano il segno, una compassione giovanile.

Così alla spicciolata è ricominciata la scuola in ogni regione del nostro bel paese e oramai sono entrati in moto ritmi e compiti, forse solo il meticoloso stilare gli orari delle lezioni ancora è acerbo.

Il 15 settembre è stato il primo giorno per le scuole elementari e materne, medie inferiori e superiori del nostro comune.

Tantissimi i ragazzi pronti alla via con i loro carichi di libri, astucci, diari, zaini zeppi, buoni proposti, un anno in più, svogliatezze...

Sanno più o meno con fantasia o presentimento quello che sarà: compiti in classe, interrogazioni, lettere d'alfabeto, letture, amori nuovi, sogni, libri di animali, date, capitali, lingue strane, giorni di vacanza mandati dalla Provvidenza, giorni lunghi e noiosi di pioggia, feste, festuciole, compleanni, grembiuli senza bottone, un disegno di una casa, scioperi,

professori malati, influenze, un diario aggiornato di frasi memorabili...

Quasi mi manca tutto questo ma è solo il gioco della vita che non ha regole se non quello che non puoi recuperare niente... Ma non imparo mai: "Non raccontate mai niente a nessuno. Se lo fate, finisce che sentite la mancanza di tutti." (J.D. Salinger, *Il giovane Holden*).

Qualcuno incontrerà una poesia da lasciarlo senza fiato, qualcuno una bionda dell'altra classe (rimarrà anch'esso senza fiato), qualcuno un regalo, una maestra di supplenza, una partita a pallone con una pallina di carta da panino.

A qualcuno in fondo all'anno toccherà un esame, qualcuno quest'anno finirà le scuole e un piccolo bambino timido e impacciato faticherà il suo primo anno di elementari (mi ricorda qualcuno).

Sfrutto questa mia preziosa opportunità giornalistica, questo pulpito stretto ma accogliente per un "in bocca al lupo" grande (nonostante le ripicche ridicole di certi ambientalisti che non riescono a distinguere a volte tra un

modo di dire e il senso, il buon senso delle cose)... Agli studenti che devono ripetere un anno in una classe diversa, a chi cresce piano, a chi non si riconosce a volte, a chi capiterà con innocenza di perdersi, a chi piangerà, a chi la mattina è intrattabile, a chi "ma chi me lo fa fare", a chi pensa che le isterie della prof. siano causate da una smorta attività sessuale, a chi come me si è anche innamorato nella spietata adolescenza, a chi quest'anno crescerà di statura e dovrà prendere una seggiola più bassa per non piegarsi troppo per poi soffrire di scoliosi (malattia tipica degli studenti costretti a sobbarcarsi sin da piccoli anche cartelle o zaini del tipo turisti crucchi in vacanza italiana in bici), a chi diventerà donna una mattina a ricreazione, a chi in fila per due andrà a visitare i colori del bosco, a chi prenderà brutti voti con una certa monotona regolarità, a chi se la cava, a chi copia (perché non venga scoperto), ai seccchioni (perché siano almeno simpatici e disponibili), a tutti gli scolari insomma...

Buona fortuna, people!

Albano Ricci

VERGOGNA

Provo anch'io vergogna. Vergogna per un vetro rotto, un'intolleranza politica (e mi riferisco alla foto del numero scorso della bacheca di AN distrutta per togliere un foglio che gridava vergogna per aver accolto trionfalmente Silvia Baraldini e vedere i terremotati di Colfiorito ancora costretti nei container). Provo vergogna per questi uomini costretti a vivere in condizioni vergognose al limite della dignità umana, ma era vergognoso anche il carcere grigio dove la nostra Silvia era rinchiusa, là dove uomini ingravattati si arrovellano per stabilire se il sesso orale è comunque una forma di tradimento, poi prendono a forza la ragione e buttano bombe lontano, in altre terre. Ho vergogna di scrivere in un giornale che liquida in un "nota terrorista" il nome di una donna che non ha avuto paura a difendere le proprie idee. Quel "nota terrorista" così perfetto nella sua sintetica esecuzione espressiva aggettivo-nome ma alla mia prevenuta sensibilità di sinistra così denigrante.

Mi vergogno di una nazione, la mia, che soltanto adesso è riuscita a riportare indietro un suo cittadino, che ha sofferto anche di una grave malattia nel carcere più duro d'America, poi chiuso per la disumanità, con pareti così underground che non si poteva attaccare neanche un calendario.

Mi vergogno di questi vandali insofferenti e di questi insofferenti destrorili che potevano paragonare il dramma dei terremotati ai miliardi di Vieri, Del Piero, Ronaldo, agli ammiccanti flirt estivi che tanto hanno interessato l'Italia tutta... potevano accostarli alle vacanze lussuose di qualche politico (anche di estrema sinistra) ma non ad un'idealista che è stata gravemente ammalata, che nei primi anni è stata detenuta in regime di completo isolamento e la notte, per non farla dormire, perquisivano la cella ogni mezz'ora...

Mi vergogno... Ma tutto questo non è notizia? Non va scritto, aggiunto, virgolettato, asteriscato in quel "nota terrorista"? Qualunque? Forse no. Bigotta partigianeria, la stessa di quei vandali "pericolosi violentatori politici". Facile tacciarmi di demagogia, discolparsi che era solo una chiara pungente provocazione. Ha colpito nel segno. Quelle da me suggerite sono banali citazioni da bar (ne convergo), potevate allora addentrarvi in accuse amministrativo-governative, della politica diventata lavoro e non mandato per conto della polis, potevate accostare i disagiati terremotati alle molteplici case e poco rispettabili conti esteri di certa bella gente, a certi dirigenti corrotti di un vecchio socialismo sorridente in piena libertà. No, mi dispiace, non ci sto. Non ci sto. Ci siamo più o meno ipocritamente indignati a 360 gradi del fanatico razzismo serbo, ma lo sapete almeno, cari benpensanti, che Silvia Baraldini ha lottato senza mai rinnegare o tradire (come certi pentiti da fiera) per un altro vergognoso faa-



mento. Sono contento che abbia potuto abbracciare sua madre e che non abbia mai rinnegato il passato e che non abbia tradito nessun compagno.

Vorrei ricordare, per dover di cronaca, che non ha mai partecipato attivamente alle attività terroristiche del gruppo di cui faceva parte, ma c'è una legge in America contro il terrorismo che è assassino sia chi spara sia l'intero gruppo (che magari teorizza soltanto rivolte sociali per cambiare qualcosa).

La mia furiosa replica è destinata a chi con freddo cinico menefreghismo ha crocifisso in quelle due parole questa donna, a cui dovrebbe andare il nostro rispetto e non alla scialba campagna politica di AN che ha tutta la libertà di dire quello che pensa.

Il risentimento mi ha fatto sfuggire via le parole. Sono stato poco politicamente corretto.

E' un grosso mio limite.

Non appartengo a nessun casato partitico-direttivo, ho poca esperienza in merito. Politiceggio come ogni cittadino esponendo le mie tesi, difendendo con coraggio e, se possibile senza ottusità, le mie posizioni.

Ringrazio il direttore responsabile dott. Vincenzo Lucente per la disponibilità concessami in questi anni nelle pagine di questo giornale a cui ho collaborato con entusiasmo, per la libertà di scrivere, passione mia rovinosa e insostituibile... e per essere stato così gentile, corretto e aperto nell'aver pubblicato questo mio impulsivo intervento.

C'è una canzone dedicata a Silvia, l'ha scritta Francesco Guccini e alla fine dice "Che sempre l'ignoranza fa paura, ed il silenzio è uguale a morte".

Ho comprato la maglietta con addosso le parole e non sono potuto stavolta stare zitto, non voglio essere già morto.

Albano Ricci

winterthur Winterthur Assicurazioni
Agenzia di Camucia
Agente: Carlo Cianelli
Tel. 0575 63.05.91
Via. Q. Zampagni, 3 - Camucia (Ar)

TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

 Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

